

**CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE**

CC 2.18.1/2149/2018/X

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA 2149

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: rifiuti stoccati in alcuni capannoni del Comune di Sale.*Premesso che*

- presso il comune di Sale, in Provincia di Alessandria, sulla strada che collega i comuni di Sale e Tortona sono stati stoccati 15 mila metri cubi di rifiuti;
- tali rifiuti avrebbero dovuto essere solo di natura cartacea, ma – in seguito a controlli – sono risultati essere anche di natura plastica e indifferenziata;
- sulla base delle indicazioni fornite da Arpa e Vigili del fuoco, il Sindaco di Sale ha chiesto alla Protezione civile di preparare un piano di evacuazione nel caso di possibili incendi che potrebbero innescarsi con l'aumento della temperatura e ha avvisato i comuni confinanti;

premessso, inoltre, che

- inoltre, il Sindaco ha scritto alla Provincia di Alessandria, alla prefettura, alla Regione e al ministero al fine di evidenziare l'impossibilità da parte di un comune come quello di Sale di poter procedere al recupero ambientale di tale massa di rifiuti;

considerato che

- l'amministrazione comunale ha concesso ad un'azienda privata piemontese l'utilizzo di due capannoni, rispettivamente uno da cinquemila metri quadrati, l'altro da tremila metri quadrati, per lo stoccaggio di rifiuti, nello specifico di residui cartacei;
- successivamente ad un eccessivo movimento di mezzi nelle aree in questione, è stato chiesto l'intervento dei carabinieri del nucleo operativo ecologico e dei vigili del fuoco che hanno scoperto che nel capannone, autorizzato per 174 tonnellate di carta, cartone e imballaggi, vi erano in realtà quantitativi molto superiori di rifiuti indifferenziati e che oltre al capannone autorizzato, la ditta ne aveva affittato un altro, adiacente, di altri 2.500 metri quadrati di superficie, anche questo pieno di rifiuti indifferenziati;
- In seguito a questo, i carabinieri del NOE hanno provveduto al sequestro dei capannoni;

rilevato che

- la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse. Tale attività, ai sensi dell'art. 178 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale, "è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga.";
- lo smaltimento dei rifiuti deve essere effettuato in condizioni di sicurezza, come previsto dall'art. 182 del medesimo testo succitato;

tenuto conto che

- per evitare che si manifestino fenomeni incendiari come – purtroppo – si sono verificati di recente in altre zone del Piemonte e della Lombardia, il Comune ha attivato un servizio di sorveglianza notturna con una impresa privata, mentre di giorno la situazione è monitorata dalla polizia locale e dai carabinieri;

- i capannoni sono sotto sequestro e la Procura sta indagando, ma – secondo le stime effettuate – il costo per il totale e rapido sgombero dell'area si aggira su 2-3 milioni di euro.

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- quali siano le azioni che la Giunta intende mettere in campo per fornire risposte adeguate alle istanze formulate dal sindaco di Sale con riferimento alle criticità derivanti dai rifiuti stoccati nei capannoni del proprio Comune.

Torino, 04 giugno 2018

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)